

TERRORRE GLOBALE Italia nel mirino

L'ANALISI

di Fausto Biloslavo

La casbah alle porte di Milano
«Qui Amri ha cercato aiuto»*L'enclave tra Sesto e Cinisello dove il 60% è straniero: in zona vivono sospettati e imam radicalizzati*

Nel raggio di 3 chilometri da dove è stato ucciso Anis Amri, il «cellaio» del mercatino di Natale a Berlino c'è un rione a rischio e circolano personaggi islamici oltranzisti. Amri è morto in un conflitto a fuoco con la polizia in piazza Primo maggio a Sesto San Giovanni. «Ci è arrivato per cercare qualcuno che lo aiutasse nella fuga tenendo conto del particolare contesto islamico della zona fra Sesto e Cinisello Balsamo, dove sono spesso transitati islamisti radicali», spiega al *Giornale*, Giovanni Giacalone del centro studi sul terrorismo Istitute di Milano.

La Crocetta è un rione di Cini-

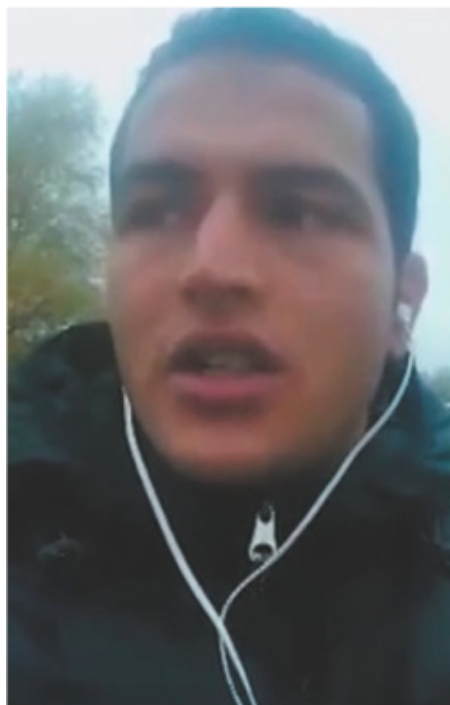
STRANA COINCIDENZA

L'ultima sosta in Italia del Tir a pochi chilometri da piazza I maggio

sello Balsamo a poco più di un chilometro da piazza Primo maggio, oltre viale Fulvio Testi, diventato una specie di enclave ad alta concentrazione di stranieri, soprattutto musulmani. Quartiere previsto per 6mila persone ne ospita il doppio. Un rione isolato, con ingressi obliqui e grandi palazzoni di 15 piani. «Spaccio e degrado sono all'ordine del giorno. Gli stranieri sfiorano il 55%-60% con punte dell'80% in via Romagna. Qui potrebbe nascondersi chiunque, non escludo elementi jihadisti», dichiara al *Giornale*, Giacomo Ghilardi, leghista eletto al consiglio comunale di Cinisello.

Riccardo Visentin capogruppo del centrodestra di Lombardia popolare conferma che nel rione «Crocetta molti fra i musulmani non si stanno affatto integrando. È un contesto a rischio dove devianze jihadiste potrebbero trovare terreno fertile».

Il primo centro islamico di Cinisello nasce nel 2012 e una delle figure di riferimento è Usama Al Santawi. Due anni dopo in un'intervista al *Fatto quotidiano* si scaglia contro la democrazia e aggiunge: «I musulmani vengono umiliati, quindi non ci si deve stupire se 50 italiani (oggi sono circa 100, *nda*) vanno a combattere nelle file dell'Isis». La moschea abusiva viene ben presto chiusa su richiesta del Comune, ma a Cinisello scoppia una guerra intestina alla comunità islamica. Santawi va a predicare a Lecco, ma si fa ancora vedere a Cinisello. La fazione più oltranzista composta da marocchini e balcani-



ci sembra perdente. In realtà potrebbe essere ancora annidata nel sobborgo di Milano dove vivono 74mila persone. Non a caso i servizi segreti segnalano a Cinisello, nel 2014, il predicatore kosovaro Idriz Idrizovic. Poi ripara, guarda caso, in Germania. L'antiterrorismo di Pristina lo considera uno «degli imam che propugnano un Islam radicale e fanno il lavaggio del cervello ai giovani».

Il nuovo centro islamico di Ci-

nisello apre in via Frisia, anche se pende un giudizio del Consiglio di Stato su richiesta del Comune che vuole chiuderlo «per uso improprio». Il 23 dicembre il presidente della Comunità islamica, Muin Qaraq, «ringrazia e stringe la mano all'agente del commissariato di polizia di Sesto San Giovanni» per aver fermato per sempre Amri.

A Cinisello Balsamo, però, predica un imam uscito dall'università islamica «Al

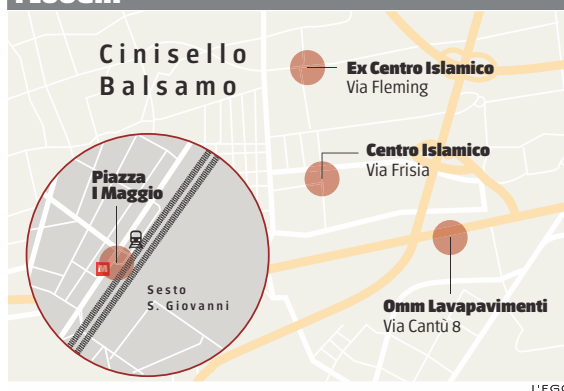
Iman» della capitale yemenita Sana'a. L'ateneo è sulla lista nera americana per l'appoggio ad Al Qaeda.

Il 16 dicembre il camion polacco, poi dirottato per compiere la strage, parcheggia davanti ad una ditta di Cinisello per operazioni di carico. Poi si dirige in Germania, dove l'autista viene sequestrato e ucciso. L'antiterrorismo non ha ancora trovato riscontri che il camion sia stato segnalato ad Amri dall'Italia, ma è almeno curioso che il ricercato sia morto ad un chilometro e mezzo, 19 minuti a piedi, dall'ultima sosta nel nostro paese del Tir. Non solo: a Sesto San Giovanni ad un chilometro e mezzo, 7 minuti in macchina, da dove è stato ucciso il terrorista abita un marocchino, che non potrebbe rientrare in patria a causa delle sue sospette simpatie radicali islamiche. Tutte coincidenze o forse qualcosa di piti.

LA RETE DEL TERRORISTA

Amri (nella foto un frame video postato dopo l'attentato di Berlino) non è arrivato per caso a Sesto San Giovanni. Anche perché nel raggio di tre chilometri ci sono vari centri islamici e il luogo da cui è partito il Tir usato per l'attentato a Berlino

I LUOGHI



PROTEZIONE INNALZATA DA NORD A SUD

Capodanno super blindato: 7mila soldati in campo

Sorvegliate speciali Roma e Milano. Mobilitate anche Guardia di Finanza e Aeronautica

Roma Sarà un Capodanno blindato quello nelle principali città italiane. Il rischio attentati, dopo l'uccisione di Anis Amri, il responsabile della strage di Berlino, da parte di due agenti di Polizia, si fa infatti sempre più forte. Già prima di Natale il ministro dell'Interno Marco Minniti aveva chiesto a prefetti e questori di rafforzare «i controlli nelle aree di maggior afflusso di persone in occasione di eventi in programma sotto le feste». Aveva quindi riunito il Comitato di analisi strategica antiterrorismo che ha deciso di innalza-

re la protezione.

Osservata speciale è ovviamente Roma. Nella Capitale saranno dispiegati migliaia di uomini di forze armate (che su tutto il territorio nazionale saranno 7mila) e dell'ordine. I punti su cui si concentrerà l'attenzione saranno il Colosseo e i Fori imperiali, dove vi saranno anche posti di blocco blindati di Polizia, Carabinieri ed Esercito. Inoltre, gireranno per la città pattuglie autonome, ovvero le Squadre operative speciali (Sos) dell'Arma. Mentre a Tor di Quinto è prevista la presenza del Gis

(gruppo di intervento speciale) e saranno in allerta anche i Nocs, per un possibile intervento veloce. I punti maggiormente controllati, oltre a quelli sopra citati saranno le vie del centro, piazza Venezia e le altre piazze principali, come piazza Navona, la zona del Phanton, piazza del Popolo, l'area del Circo Massimo e poi le ambasciate di Francia, Israele e Germania, dove le pattuglie fisse saranno integrate con più uomini. Ci sarà quindi l'apporto della polizia municipale, della Guardia di Finanza, della polizia locale e di vari

altri reparti operativi. I controlli saranno intensificati anche lungo il percorso della metropolitana.

La sicurezza, però, non arriverà solo via terra, ma anche dal cielo con gli elicotteri di Polizia, Guardia di Finanza e Carabinieri, mentre le squadre dei vigili del fuoco saranno in allerta per possibili interventi. Ci sarà quindi l'Aeronautica militare, operativa con l'HH139 dell'84esimo centro Sar (search and rescue) di Gioia del Colle, appartenente al 15esimo stormo e l'HH 212 del 21esimo gruppo del nono stormo di Grazzanise che, come accadde per il Giubileo, sorvoleranno i cieli della Capitale e, all'occorrenza, di altre aree. I mezzi faranno base a Pratica di mare e avranno a bordo gli incursori del 17esimo stormo. L'Aeronautica, peraltro, ha concluso pochi giorni fa un'esercitazione con la Guardia di Finanza volta proprio a trovare «maggiori sinergie» in caso di pericolo. Resteranno come sempre, in allerta gli Eurofighter del 4° stormo di Grosseto, del 36° stormo di Bari e del 37° stormo di Trapani, pronti a decollare in scarambe in caso di rischio e su ordine dell'Air control center di Poggio Renatico.

Controlli intensificati anche a Napoli, Milano, Firenze, Torino e Reggio Calabria, dove sono previste sinergie tra le varie forze di polizia e i militari per una maggiore prevenzione.

ChGi

QUI ROMA



ALLERTA Il Colosseo sorvegliato dai militari

QUI MILANO



CONTROLLI Il varco di via Dante verso il Castello Sforzesco

2,9 km

È l'area entro cui, a Cinisello Balsamo, ci sono la ditta in cui è stato caricato il tir e i centri islamici